

“Debutto” sulla Spina 2, le Ogr aprono al pubblico

Primo restyling per le ex Officine ferroviarie, nel futuro arte e aggregazione



MARINA PAGLIERI

UN PRIMO, leggero recupero quello presentato ieri per la manica nord dell'edificio ad “H” delle Ogr, finanziato in vista della mostra che si inaugura fra un mese da Comune, Compagnia di San Paolo e Comitato Italia 150. Ma intanto arriva la notizia che entro giugno dovrebbe concludersi da parte della Fondazione CrtI l'accordo per l'acquisto degli ex capannoni dove un tempo si riparavano i treni. Se l'intesa con le Ferrovie è praticamente raggiunta, rimangono ancora questioni da dirimere con il Comune, che ha avuto in comodato per trent'anni quegli edifici da Trenitalia. Sulle destinazioni ancora si discute, è sempre in piedi l'idea del grande polo per l'arte contemporanea, con il raddoppio della Gam e un collegamento al museo di Rivoli. Ma non solo. Lo spazio è immenso, più di 20 mila metri quadrati: si può farne un grande luogo di aggregazione per la città, con aree anche per la musica e il tempo libero e uno sguardo di favore alle nuove generazioni.

Ma pensiamo all'oggi, e dunque alla mostra in vista del Congresso

mondiale degli Architetti. Ora si può entrare senza casco, non si rischia di essere colpiti da calcinacci che cadono dall'alto. Per la messa in sicurezza e una generale pulizia — è bastato quello a fare risaltare quegli spazi straordinari — si sono spesi 800 mila euro: 400 mila arrivano dal Comune, 200 mila dalla Compagnia di San Paolo e altrettanti dal Comitato Italia 150. «Hanno lavorato per sei mesi 40 persone, assieme alla ditta Zoppoli & Pulcher, per rendere agibile questa parte dell'edificio» ha detto ieri il curatore della mostra Carlo Olmo, durante la presentazione alla stampa.

Mostra che renderà agibile e visitabili questi spazi. Era già successo in passato, con visite organizzate dall'Urban center o in occasione di sporadici eventi. Ma ora è diverso, sono attesi a fine giugno migliaia di architetti (in particolare il 2 luglio i partecipanti al Congresso Uia si sposteranno in massa sotto le volte di quei capannoni, dove saranno proiettati il lungometraggio *Af-terville* e una serie di film sulla città del futuro, da *Metropolis* in poi). E lì si svolgerà anche la serata inaugurale del festival «Traffic». Ma si

prevede pure l'arrivo di molti torinesi, che potranno così ritrovare spazi per tanto tempo *off limits*, che si era ipotizzato a un certo punto di abbattere.

«Esprimo il piacere e l'orgoglio della Compagnia di San Paolo per avere favorito questo evento — ha aggiunto il vicepresidente Carlo Callieri — L'occupazione dell'edificio con la mostra è però temporanea. Sarebbe utile arrivare all'utilizzazione definitiva delle Ogr come polo fondamentale per l'arte contemporanea. C'è una situazione irrisolta alla Gam, questo luogo espositivo si aggiungerebbe ad altri già operanti in città, dando importanza e spessore al primato torinese nell'arte contemporanea, che oggi ci viene insidiato da altri».

Tra l'oggi e i progetti futuri si inserisce anche il 2011. Alle Ogr dovrebbero realizzarsi per i 150 anni dell'Unità due esposizioni sull'identità degli Italiani e la creatività di casa nostra. Nei capannoni si è visto girare di recente per un sopralluogo il critico e mentore dell'Arte Povera Germano Celant: potrebbe esserci anche lui tra i curatori.